



MICHELE BARRA
Consigliere di Stato

Assemblea dell'Associazione svizzera fabbricanti mobili e serramenti – Sezione Ticino

15 giugno, Hotel-fortezza La Claustra, Passo del San Gottardo

Cari soci,

ho molto apprezzato la scelta di questo luogo per la vostra assemblea: perché è carico di **storia** e soprattutto perché è simbolo di **tenacia, identità e unione**. Tutte qualità indispensabili per affrontare le sfide della modernità consapevoli di avere alle spalle una tradizione e un'esperienza uniche.

Portare il saluto del Governo e il mio personale qui sul massiccio del San Gottardo - proprio nel cuore della montagna - è quindi un'occasione per ricordare i valori su cui si fonda il nostro Paese e che ne fanno la forza. Oltre a quelli citati, penso alla sicurezza, all'affidabilità e alla pace del lavoro.

Nonostante condizioni di partenza difficili – pensiamo solo alla mancanza di materie prime – questi valori hanno fatto del “made in Switerland” un **marchio di qualità**.

Non lo nascondo: sarei stato più contento se, nel porgervi questo saluto, avessi anche potuto annunciare una soluzione, magari solo parziale, al problema della forte concorrenza che i nostri artigiani subiscono da parte di indipendenti e lavoratori distaccati provenienti da oltre confine.

Una concorrenza favorita anche dalle normative fiscali: come ben sapete, chi acquista ad esempio del mobilio da una ditta italiana non deve pagare l'IVA sui primi 10mila franchi delle spese di montaggio.

Mi pare un ingiusto vantaggio che favorisce le imprese che vengono da fuori e va a discapito della nostra economia. E sapete quanto la questione della concorrenza estera, purtroppo favorita dal sistema legale attuale, mi stia a cuore.

Abituato ai tempi dell'economia privata, da imprenditore quale sono stato per numerosi anni, appena giunto in Governo ho affrontato il tema di petto. Spero di poter cogliere un primo risultato già entro questo mese di giugno, almeno per ciò che concerne la troppo facile procedura delle notifiche in rete dei distaccati.

Tuttavia, la politica ha tempi lunghi e opera tramite decisioni collegiali.

Inoltre, benché lo scotto lo paghino essenzialmente le zone di frontiera – il Ticino in particolare – per risolvere il problema alla radice è necessario agire a livello nazionale.

Il tema dell'IVA è federale, e la procedura di notifica in rete dipende da una procedura federale a sua volta sottoposta agli accordi con l'Unione Europea.

Insieme al collega di Governo Norman Gobbi avrei voluto dare subito un segnale forte bloccando nuovamente i ristorni dei frontalieri. La decisione dell'Esecutivo cantonale – lo avrete saputo – è stata diversa.



Attendiamo ora che il gruppo interdipartimentale incaricato di approfondire questi temi chiarisca esattamente che cosa si può fare, che cosa no, e che cosa va cambiato a livello giuridico.

Ma poi, rapidamente, dobbiamo trovare e attuare misure concrete per:

- rivalutare l'imposizione fiscale dei frontalieri
- frenare l'aumento di indipendenti e distaccanti
- promuovere l'occupazione indigena, specie giovanile
- e arginare gli effetti della mobilità transfrontaliera sul nostro territorio

In ogni caso, sollevare il tema ha già avuto effetti positivi. Il Governo nel suo insieme ha fatto ufficialmente propria la preoccupazione della gente, e l'opinione pubblica è informata.

Chi fa capo ai distaccati pensando solo al proprio immediato vantaggio finanziario non può più sostenere di non conoscere il danno che arreca a tutta la nostra economia.

Ho detto di capire che la politica necessita di tempi lunghi. Ciò non deve però significare attendere troppo, perché il problema si sta aggravando e non ci possiamo permettere di stare a guardare. Né per noi né per i nostri figli.

Dal 2005 il numero di indipendenti e lavoratori distaccati in Ticino è triplicato, sfiorando le 13mila unità lo scorso anno. Ma mentre l'aumento medio annuo dal 2005 al 2010 è stato del 25%, quello dal 2010 al 2012 ha raggiunto il 50%.

Se dunque le cose dovessero trascinarsi, sono pronto a riproporre un'azione forte, che dia la scossa e affretti il varo di soluzioni.

Al tempo stesso so di avere al mio fianco associazioni professionali che contribuiscono a combattere la concorrenza sleale operando all'insegna della qualità. Una qualità che si fonda prima di tutto sulla formazione delle nuove leve.

A questo proposito mi permetto di farvi un appello che viene direttamente dal cuore: non penalizzate gli apprendisti bloccando la loro assunzione per l'anno scolastico 2013-2014!

Ho letto l'intenzione di prendere in considerazione questa misura in una lettera dell'Unione Associazioni dell'Edilizia al Governo il 14 maggio scorso, e mi permetto di dire che in questo caso sbagliereste bersaglio, andando a colpire giovani e famiglie già penalizzati dalla situazione occupazionale oggettivamente non facile.

La formazione è il nostro futuro e sono certo che voi lo sapete. Non a caso, è una formazione qualificata quella che voi conducete nel nuovo centro professionale Arca a Gordola.



MICHELE BARRA
Consigliere di Stato

Programma e insegnanti danno spazio al valore della manualità, alla tecnica e alla creatività; e ben conoscono i nuovi materiali e le nuove tecnologie che permettono di realizzare prodotti una volta neppure pensabili.

So che non è facile far comprendere all'acquirente il vantaggio economico a lungo termine della qualità rispetto al risparmio immediato, eppure è questa la risposta vincente che la Svizzera ha saputo dare in passato alla concorrenza estera.

In tal senso, avere convocato la vostra assemblea proprio qui al San Gottardo è un'ulteriore conferma che voi, in questa risposta, credete. E sapete anche darla.

Ciò rafforza il mio impegno affinché la politica possa, riesca e sappia sostenere i nostri artigiani e i loro prodotti.

Grazie di cuore a tutti.